

Spezzare le catene della cura



“La mente umana non può sopportare troppa realtà”. E' una delle tesi dello psicologo Carl Jung, allievo di Sigmund Freud. Le persone, messe di fronte a fatti troppo forti, per quanto reali, non li accettano perché il farlo sconvolgerebbe la concezione che hanno sempre avuta del mondo, preferendo piuttosto negare l'evidenza. Rivelando in questo modo tutta l'irrazionalità che sta alla base dei meccanismi della mente umana.

Quella stessa irrazionalità che viene portata alla luce dal libro di Alberto Mondini, *Il Tradimento della Medicina*, un vero e proprio manifesto a favore della libertà di scelta terapeutica.

In questo saggio, breve, tagliente e sconvolgente, il naturopata veneto smantella una ad una le principali certezze che ci siamo costruiti sulla medicina come disciplina privilegiata nel trattare la nostra salute, a partire dai fallimenti, evidenti quanto occultati, delle terapie tradizionali, per arrivare agli interessi economici che si nascondono dietro a queste terapie.

Di contro Mondini porta alla luce gli ostacoli politici che i ricercatori indipendenti devono affrontare per elaborare terapie alternative, più efficaci ed accessibili economicamente per tutti i malati, rivelando il grande inganno: la libertà di scelta terapeutica è negata al paziente sulla base di motivi puramente speculativi. La cura “migliore” è guardata caso sempre quella più costosa per il malato e per il sistema sanitario, mentre ogni terapia accessibile non deve nemmeno essere considerata e ai suoi sostenitori è negato persino il diritto di ricerca.

Il messaggio finale: liberiamo la cura spezzando le catene che la intrappolano nel denaro.

Simone Boscali